

REPUBBLICA ITALIANA

Anno 64° - Numero 22

GAZZETTA  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 7 maggio 2010

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'
Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927

**ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA,
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO**

DECRETO 26 aprile 2010.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie pag. 2

DECRETO 30 aprile 2010.

Avviso pubblico contenente criteri e modalità per l'attuazione di un intervento finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone non autosufficienti, attraverso i comuni di residenza pag. 11

DECRETO 30 aprile 2010.

Avviso pubblico contenente criteri e modalità per l'attuazione di progetti sperimentali ed interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari pag. 14

DECRETO 30 aprile 2010.

Avviso pubblico contenente criteri e modalità per l'attuazione di un intervento economico per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose pag. 22

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DECRETO 26 aprile 2010.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia;
Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
Vista la legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, riguardante le norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia ed, in particolare, l'art. 8;
Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, di autorizzazione dell'esercizio provvisorio fino al 31 marzo 2010;
Vista la legge regionale 1 aprile 2010, n. 8, di proroga dell'esercizio provvisorio al 30 aprile 2010;
Vista l'intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata nella seduta del 20 settembre 2007 per l'attuazione di interventi, iniziative e azioni ai sensi dell'art. 1, commi 1250 e 1251, lett. b) e c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
Visto il decreto n. 3721 del 28 novembre 2007, concernente la sottoscrizione dell'Accordo con il Dipartimento nazionale delle politiche per la famiglia;
Visto l'accordo sottoscritto con il suddetto Dipartimento nazionale il 29 novembre 2007 ed, in particolare, la scheda all. B) concernente progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 173 del 22/23 luglio 2008, con cui è stata assegnata al dipartimento della famiglia e delle politiche sociali la quota di compartecipazione regionale, nella misura di € 890.987,5 per l'attuazione dell'accordo del 2007 e stessa quota pari a € 890.987,5 per il successivo accordo (annualità dei fondi statali 2008);
Visto il decreto n. 3251 del 30 settembre 2008, con cui per la realizzazione degli interventi di cui alla scheda B) dell'accordo del 29 novembre 2007 è stata impegnata sul capitolo 183759 la somma complessiva di € 4.400.000,00 di cui € 4.000.000,00 a carico del Fondo nazionale ed € 400.000,00 quale cofinanziamento regionale;
Vista l'intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008, in cui si convengono indirizzi per l'utilizzo del Fondo nazionale per le politiche familiari e si demanda a successivi accordi tra Dipartimento nazionale per le politiche della famiglia, Regioni e autonomie locali, per gli interventi di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251, lettere b) e c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, tra cui i progetti sperimentali

innovativi finalizzati alla riorganizzazione dei consultori familiari comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;

Visto il decreto n. 4621 del 22 dicembre 2008, con cui è stata impegnata la complessiva somma di € 890.087,50 quale quota di compartecipazione regionale relativamente alla seconda annualità dell'accordo con lo Stato, in attuazione dell'intesa del 14 febbraio 2008;

Visti i decreti con cui è stata data attuazione all'intervento per le famiglie numerose di cui alla scheda A) dell'accordo del 29 novembre 2007, con integrale utilizzazione della somma destinata allo stesso;

Preso atto della nota acquisita al n. prot. 7307 dell'1 marzo 2010, con cui il CIAPI di Palermo, già interpellato per la realizzazione degli interventi di cui alle schede progetto B) (consultori) e C) (assistenti familiari), ha manifestato il proprio disinteresse alla realizzazione dei progetti di che trattasi;

Vista la nota dell'Assessore on.le Leanza prot. n. 10833 del 17 marzo 2010, concernente anche disposizioni per la predisposizione di un avviso pubblico per la realizzazione dei progetti sperimentali di cui alla scheda B) (consultori) allegata all'accordo del 2007, indicando come soggetti attuatori quelli previsti dall'art. 8 della legge regionale n. 10/2003;

Visto il decreto n. 462 del 3 marzo 2010, con il quale sono state approvate le linee programmatiche relative agli interventi previsti dalla suddetta intesa del 14 febbraio 2008, tra cui la scheda progetto B) relativa all'intervento di progetti sperimentali per la riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;

Visto l'accordo attuativo dell'intesa del 14 febbraio 2008 sottoscritto con il Dipartimento nazionale per le politiche della famiglia in data 17 marzo 2010, previo assenso dell'A.N.C.I. Sicilia in rappresentanza dei comuni, accordo che per l'intervento consultori (scheda B) stanziava la somma complessiva di € 2.100.862,00, di cui € 1.909.875,00 a carico del Fondo nazionale ed € 190.987,00 a titolo di quota di compartecipazione regionale;

Vista la nota n. 807 del 19 marzo 2010, con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri, relativamente all'accordo sottoscritto il 17 marzo 2010, comunica l'avvenuta emissione del titolo di spesa statale relativo agli interventi di che trattasi, in favore della Regione siciliana, da accreditare nel conto di tesoreria n. 305982;

Ritenuto di dover destinare una quota non superiore al 3% della somma complessivamente stanziata per l'intervento in oggetto, per le spese di gestione dell'intervento medesimo;

Considerato che occorre procedere all'attuazione degli interventi concernenti i consultori familiari entro la data del 31 dicembre 2010, relativamente sia al primo accordo del 2007, che al secondo accordo del 2010 e che pertanto occorre approvare un avviso pubblico per la presentazione di progetti sperimentali e innovativi proposti dai soggetti di cui all'art. 8 della legge regionale n. 10/2003;

Convocato l'Osservatorio regionale permanente sulle famiglie, presieduto dall'Assessore, nella seduta del 13 aprile 2010, avente ad oggetto l'attuazione degli accordi con lo Stato per le politiche familiari e l'emissione dei

bandi pubblici relativi a ciascuno degli interventi previsti negli accordi;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, si approva l'allegato avviso pubblico per la presentazione di progetti sperimentali e innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie. Si approvano, altresì, i modelli allegati al n. 1 (modello di domanda), n. 2 (modello formulario), n. 3 (modello piano economico-finanziario), n. 4 (modello di dichiarazione di intenti a costituire una A.T.S.).

Art. 2

Alla copertura finanziaria si provvederà con le risorse già impegnate con i decreti n. 3251 del 30 settembre 2008 e n. 4621 del 22 dicembre 2008, nonché con le risorse statali relative all'accordo del 17 marzo 2010, in corso di accreditamento.

Art. 3

Il presente decreto, comprensivo di tutti gli allegati, sarà integralmente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché nel sito istituzionale www.regione.sicilia.it/famiglia.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale di questo Assessorato.

Palermo, 26 aprile 2010.

DI LIBERTI

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro in data 30 aprile 2010 al n. 233.

Allegato

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE
DI PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI
PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI,
COMUNQUE DENOMINATI ED ARTICOLATI IN SEDE REGIONALE,
AL FINE DI AMPLIARE E POTENZIARE
GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Normativa e risorse finanziarie

L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, nell'ambito dell'accordo sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento nazionale delle politiche per la famiglia in data 29 novembre 2007, in attuazione dell'intesa del 20 settembre 2007 tra il Governo, le Regioni e gli enti locali, ha previsto la realizzazione di progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie (scheda progetto B) allegata all'accordo).

Lo stanziamento complessivo per il finanziamento dei progetti sperimentali è pari ad € 4.400.000,00.

In data 17 marzo 2010, inoltre, l'Assessorato ha sottoscritto un secondo accordo con il medesimo Dipartimento nazionale, per l'attuazione dell'intesa sancita in Conferenza unificata del 14 febbraio 2008 ed è stata stanziata una somma pari ad € 2.100.862,00 per progetti aventi le medesime caratteristiche e finalità di quelli previsti nel primo accordo (scheda progetto B).

I contenuti dei predetti accordi sono stati preventivamente approvati dall'A.N.C.I. Sicilia, in rappresentanza dei comuni siciliani.

Entrambi gli accordi fanno riferimento a progetti sperimentali di contenuto innovativo, finalizzati al rilancio e al potenziamento degli interventi sociali ed educativi complementari alle prestazioni sanitarie e sociali a rilievo sanitario erogate dai consultori familiari, anche in attuazione degli articoli 8 e 5 della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10.

Sulla disponibilità complessiva di € 6.500.862,00 una quota non superiore al 3% viene destinata alle spese di gestione dell'intervento.

Art. 1

Finalità

L'intervento del presente avviso, in attuazione dei due accordi con il Dipartimento nazionale della famiglia, ha l'obiettivo di rendere il consultorio un servizio multidisciplinare di effettiva integrazione socio-sanitaria e un punto di riferimento per la promozione del benessere di tutti i componenti della famiglia e per la presa in carico delle situazioni di fragilità degli stessi soggetti e del nucleo familiare nel suo insieme.

Il rilancio ed il potenziamento delle peculiari funzioni sociali e di prevenzione dei consultori, attraverso interventi capillari sul territorio, tempestivi ed efficaci, può costituire una valida risposta alla solitudine ed alla fragilità delle famiglie, esposte ad una maggiore complessità e disgregazione della società.

E' noto peraltro che le figure professionali che operano all'interno dei consultori, anche a causa della crescente domanda di qualificati servizi alla persona, sia da parte di cittadini che da parte di immigrati, spesso si trovano a dover fronteggiare una richiesta di interventi superiore alla capacità di offerta delle strutture.

L'intervento di cui al presente avviso intende quindi promuovere e sviluppare una rete di servizi vicini alla famiglia, capace di mettere in comunicazione le diverse realtà, pubbliche e private, operanti in questo importante e delicato settore, al fine di fornire risposte concrete attraverso azioni efficaci e misurabili secondo criteri di professionalità, qualità ed efficienza.

Art. 2

Soggetti proponenti e partners. Requisiti

Possono presentare i progetti in qualità di soggetti proponenti (art. 8 della legge regionale n. 10/2003):

- le aziende sanitarie provinciali (A.S.P.) per i consultori pubblici di cui alla legge 29 luglio 1975, n. 405 e alla legge regionale 24 luglio 1978, n. 21 rientranti nel proprio territorio;
- i consultori privati convenzionati con le aziende sanitarie provinciali;
- le associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale istituito ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 10/2003;
- le istituzioni scolastiche (statali e paritarie).

I soggetti sopra individuati possono costituire tra loro, e i soggetti del privato sociale di seguito meglio specificati, un'associazione temporanea di scopo (A.T.S.) al fine di realizzare azioni integrate, con la valorizzazione di competenze ed esperienze professionali diverse. I partecipanti alla A.T.S. devono sottoscrivere e allegare alla domanda una apposita dichiarazione di intenti (modello allegato 4) nella quale dovrà essere esplicitato l'impegno a costituirsi in A.T.S. nel caso in cui il progetto sia ammesso a contributo. Nello stesso documento (all. 4) vengono definiti obiettivi comuni, ruoli e responsabilità e deve essere individuato l'ente capofila che ha mandato collettivo con rappresentanza per la presentazione all'Assessorato della domanda di contributo e della documentazione prevista e per tutti i conseguenti rapporti con l'Assessorato. La costituzione dell'A.T.S., con relativo mandato, deve risultare da scrittura privata autenticata o da atto pubblico notarile. La relativa procura è conferita al legale rappresentante del soggetto proponente mandatario. Il mandato è gratuito ed irrevocabile e la sua revoca non ha effetto nei confronti dell'Assessorato. Al mandatario spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei mandanti nei confronti dell'Assessorato per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal presente procedimento, sino all'estinzione di ogni rapporto con l'Assessorato. L'Assessorato, tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai mandanti.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti proponenti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini degli adempimenti, di qualunque natura, connessi alla realizzazione del progetto.

Il soggetto capofila ha l'obbligo di trasmettere in Assessorato l'atto di costituzione dell'A.T.S. entro quindici giorni dalla comunicazione di ammissione a contributo.

L'A.T.S. può essere costituita anche con la partecipazione dei seguenti soggetti aventi come finalità statutarie le finalità sociali e

socio-sanitarie ed operanti nel territorio della Regione siciliana nell'ambito delle attività previste nel presente avviso:

- istituzioni socio-assistenziali iscritte nell'albo regionale di cui all'art. 26 della legge regionale n. 22/86;
- associazioni di volontariato iscritte nel registro regionale del volontariato istituito ai sensi della legge regionale n. 22/94;
- associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale di cui all'art. 7 della legge n. 383/2000;
- organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.) iscritte nell'Anagrafe Unica delle Onlus;
- fondazioni;
- enti di patronato riconosciuti.

I predetti soggetti devono documentare l'esperienza maturata nel settore specifico in apposito curriculum da allegare alla domanda di contributo. E' ammessa l'adesione esclusivamente ad un solo progetto.

Ogni soggetto proponente, ad eccezione delle A.S.P., può presentare, singolarmente o in A.T.S., un solo progetto.

Le A.S.P., a differenza degli altri soggetti, fermo restando i teti di spesa di cui all'art. 5, possono presentare un progetto per ogni consultorio pubblico, oppure progetti comprendenti le attività di più consultori pubblici, in modo da poter realizzare alcune economie di scala nell'ambito degli acquisti di materiali e di attrezzature e nelle spese di carattere generale. L'obiettivo è in ogni caso di rafforzare la presenza di servizi nei distretti socio-sanitari ricadenti nel proprio territorio riconosciuti carenti, avendo riguardo al bacino d'utenza e ai bisogni effettivamente espressi dalla popolazione nel rispettivo territorio.

Ciascun soggetto giuridico può essere titolare o associato in un solo progetto.

Art. 3

Azioni progettuali e destinatari

I progetti possono prevedere l'attivazione di azioni, gratuite per i destinatari (genitori, coppie, donne, minori e giovani, famiglie in stato di disagio sociale ed economico, immigrati) finalizzate a realizzare:

- iniziative di informazione e formazione rivolte ai genitori per l'approfondimento delle loro funzioni educative, momenti formativi misti tra genitori e figli, supporto alle relazioni familiari ed alle responsabilità genitoriali mediante programmi educativi personalizzati;
- prevenzione dell'abbandono di minori; sostegno e aiuto alle gestanti e madri in difficoltà;
- promozione dell'affido familiare e dell'adozione, mediazione familiare, consulenza legale sul diritto di famiglia;
- iniziative per prevenire e contrastare il disagio di adolescenti e giovani;
- potenziamento delle azioni volte all'integrazione sociale degli immigrati.

I progetti presentati dalle A.S.P. e dai consultori privati accreditati possono altresì prevedere azioni finalizzate alla predisposizione di piani personalizzati per garantire sostegno psicologico, sociale e sanitario in relazione a fenomeni di violenza e maltrattamento in ambito familiare, in particolare contro le donne e i minori.

Il progetto può prevedere le offerte di servizi di seguito esemplificate, da realizzare attraverso operatori dotati delle specializzazioni e delle competenze eventualmente richieste per le specifiche azioni (titolo di studio abilitante, abilitazione professionale, iscrizione in albo professionale):

1) Informazione, orientamento e sostegno

- Offerta di colloqui prematrimoniali sulle dinamiche e sulle fasi evolutive della famiglia, sulla fisiologia della riproduzione, sulla procreazione responsabile, sulla responsabilità genitoriale;
- Offerta di spazi di incontro per i genitori su argomenti riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, con l'intervento di pediatri, pedagogisti, neuropsichiatri infantili ed esperti in problematiche dell'età evolutiva;
- Offerta di informazione, formazione e sostegno nei casi di adozione nazionale ed internazionale e di affido familiare;
- Offerta di corsi di informazione ed educazione alla sessualità ed alla relazione tra gli adolescenti, anche al fine di prevenire il "bullismo" nelle scuole;
- Offerta di uno "spazio giovani" presso il consultorio familiare;
- Offerta di informazioni volte alla conoscenza delle reti sociali, socio-sanitarie, e sui servizi di prossimità.

2) Ascolto e consulenza psicologica

- Offerta di colloqui e di supporto psicologico, con particolare attenzione alle famiglie ove sono presenti soggetti fragili o in situazioni di disagio psico-sociale;
- Offerta di interventi finalizzati alla consulenza per la procreazione consapevole e per la prevenzione delle interruzioni volontarie della gravidanza;
- Offerta di sostegno psicologico, sociale e pedagogico ai genitori separati o divorziati.
- 3) Intervento di mediazione culturale
 - Interventi di mediazione culturale per l'integrazione e l'inclusione sociale delle famiglie immigrate.
- 4) Intervento mediatore familiare
 - Interventi di mediazione familiare per la risoluzione condivisa dei conflitti tra i coniugi all'interno della famiglia.

Il soggetto proponente e gli eventuali soggetti attuatori garantiscono e sono responsabili direttamente dell'idoneità professionale dei singoli operatori, interni ed esterni, coinvolti effettivamente nella realizzazione del progetto.

Le attività programmate devono essere immediatamente realizzabili, devono iniziare entro quindici giorni dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo e devono essere completate entro il 31 dicembre 2010.

Risultati attesi

Creare una rete di servizi rispondenti ai bisogni delle famiglie e potenziarne gli interventi di carattere sociale, garantendo l'integrazione con gli uffici di servizio sociale dei comuni, con organismi sociali e socio-sanitari e con le reti di solidarietà e di mutuo-aiuto presenti nel territorio.

Art. 4

Costi ammissibili e piano economico-finanziario

1. Sono ammessi i costi direttamente ed esclusivamente riferibili all'attuazione del progetto, per il periodo di realizzazione dello stesso, previsti nel piano economico-finanziario presentato (modello allegato 3) e rientranti nelle seguenti tipologie:

- a) costi relativi alle risorse umane (massimo 70% dei costi complessivi):
 - 1) per il personale interno dei soggetti attuatori, da impiegare nella realizzazione delle azioni progettuali e nelle correlate attività di progettazione, organizzazione, controllo, documentazione e verifica (massimo 50% dei costi delle risorse umane);
 - 2) per collaborazioni esterne relative allo svolgimento delle attività progettuali da parte di liberi professionisti iscritti in albi professionali e titolari di partita IVA, purché l'attività rientri tra quelle consentite dall'ordine professionale di appartenenza e al pagamento si faccia fronte mediante fattura o con documento fiscale equipollente (massimo 30% dei costi delle risorse umane);
 - 3) per rimborsi spese ai volontari nei limiti consentiti dalla legislazione vigente (massimo 20 % dei costi delle risorse umane);
- b) costi relativi all'acquisto di strumenti, attrezzature e materiali (massimo 15% dei costi complessivi); questi devono essere necessari, coerenti e congrui rispetto alle caratteristiche del progetto; devono inoltre essere nuovi ed il soggetto proponente deve acquisire almeno tre preventivi comparabili da parte di fornitori specializzati;
- c) costi per la pubblicizzazione e diffusione delle azioni e realizzazione di materiale informativo (massimo 5% dei costi complessivi);
- d) spese generali (massimo 10% dei costi complessivi del progetto; canone di locazione dei locali, copertura assicurativa, utenze, fidejussione, costituzione A.T.S., cancelleria).

2. Sono comunque escluse: le spese per l'acquisto o la ristrutturazione di beni immobili, le spese per l'acquisto di beni mobili registrati, interessi debitori, le spese per controversie legali.

I costi progettuali devono essere sostenuti dopo la data del provvedimento di approvazione del progetto e di assegnazione del contributo ed entro la data di conclusione delle azioni previste dal progetto stesso, fissata al 31 dicembre 2010.

Dai suddetti costi devono derivare spese effettivamente impegnate e registrate nella contabilità del soggetto attuatore, identificabili e attestate da documenti giustificativi originali (vedasi paragrafo Rendicontazione).

Nel piano economico-finanziario possono essere inserite voci relative all'eventuale compartecipazione finanziaria ai costi del progetto, sia essa in denaro o con risorse umane e strumentali proprie dei soggetti attuatori, sino al 20% dei costi complessivi.

La compartecipazione viene valutata ai fini dell'attribuzione del punteggio da parte del nucleo tecnico di cui al successivo articolo 7.

Art. 5

Entità del contributo

Ogni progetto può essere finanziato con un contributo massimo di € 40.000,00 se presentato ed attuato da un singolo soggetto qualificato come proponente secondo l'art. 2, comma 1.

Se il progetto viene programmato ed attuato in A.T.S. tra due o più soggetti proponenti (art. 2, comma 1), e/o se prevede A.T.S. con i soggetti aventi le caratteristiche previste dall'art. 2, penultimo ed ultimo comma, il contributo massimo è di € 70.000,00, avuto riguardo sia alla dimensione del progetto, sia al valore aggiunto della rete virtuosa creata tra i soggetti attuatori.

In caso di compartecipazione finanziaria ai costi del progetto (sino al 20% del costo complessivo), in denaro o con risorse umane e strumentali proprie dei soggetti attuatori, il contributo sarà pari alla differenza tra l'importo dei costi ammessi e la quota di compartecipazione, e comunque non potrà superare l'importo massimo di € 40.000,00 o di € 70.000,00, secondo le previsioni del comma precedente.

Anche la quota di compartecipazione ai costi del progetto è soggetta a rendicontazione e la relativa documentazione deve essere trasmessa all'Amministrazione ai fini dell'erogazione del saldo.

Per i progetti presentati dalle A.S.P. il contributo massimo concesso è di euro 200.000,00; relativamente ai progetti presentati dalle A.S.P. delle aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina il limite è elevato ad € 350.000,00.

Art. 6

Modalità e termini di presentazione delle domande

Per garantire la tempestività del presente procedimento in relazione al termine di conclusione delle azioni progettuali, fissato al 31 dicembre 2010, la domanda di partecipazione, a pena di inammissibilità, dovrà pervenire entro e non oltre le ore 13,00 del trentesimo giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - Serv. 2 Politiche familiari - via Trinacria, nn. 34-36 - 90144 Palermo; al riguardo farà fede il timbro del protocollo di accettazione del dipartimento famiglia e politiche sociali. Non farà fede il timbro postale. Il soggetto proponente che invia la domanda per posta è responsabile del suo arrivo; l'Amministrazione regionale non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. La domanda può essere presentata direttamente all'ufficio protocollo del dipartimento famiglia, nei giorni da lunedì a venerdì entro le ore 13,00.

La domanda deve essere presentata in una busta chiusa, sulla quale devono essere indicati:

— la dicitura "Avviso pubblico per la presentazione di progetti sperimentali innovativi finalizzati alla riorganizzazione dei consultori familiari, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie";

— il mittente, ovvero il soggetto proponente.

La busta chiusa deve contenere, a pena di inammissibilità della domanda, in triplice copia:

— la domanda di contributo, redatta in conformità al modello allegato 1, sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto proponente ed in caso di ATS dal rappresentante legale del soggetto capofila, con firma autenticata, o con allegata fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;

— sottoscrivono la domanda, in rappresentanza del soggetto proponente: il direttore generale dell'A.S.P. per i consultori pubblici, il presidente del consiglio di amministrazione per i consultori privati e dell'organismo direttivo per le associazioni familiari, il dirigente dell'istituzione scolastica;

— il formulario per la presentazione del progetto redatto in formato cartaceo secondo il modello allegato 2, numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente e copia digitale dello stesso su supporto elettronico PDF;

— il piano economico-finanziario del progetto redatto secondo il modello allegato 3, in formato cartaceo e su supporto elettronico PDF;

— copia conforme all'originale del provvedimento regionale di accreditamento o di conferimento della parità scolastica o del provvedimento di iscrizione nei previsti registri (regionali o nazionali);

— dichiarazione di intenti a costituirsi in A.T.S., sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli associati, secondo il modello allegato 4;

— curriculum dell'associazione di solidarietà familiare.

Tutta la documentazione relativa al presente avviso è scaricabile dal sito internet istituzionale dell'Assessorato: www.regione.sicilia/famiglia.

Art. 7

Esame e valutazione. Graduatoria

I progetti pervenuti entro il termine prescritto, corredati della documentazione trasmessa, vengono inviati a cura del servizio competente ad un nucleo tecnico che provvede all'esame e alla valutazione degli stessi. Il nucleo tecnico è costituito con decreto del dirigente generale del dipartimento famiglia ed è formato da cinque componenti, di cui uno esperto designato dall'Associazione nazionale comuni d'Italia, sezione Sicilia.

Il nucleo svolge le seguenti funzioni:

— esame di coerenza delle tipologie di spesa indicate per la realizzazione del progetto, in relazione alle specifiche azioni previste, procedendo, ove necessario, all'esclusione delle spese non ritenute pertinenti o alla eventuale riduzione secondo criteri di congruità;

— valutazione dei progetti secondo i criteri e i punteggi di seguito specificati;

— formulazione della graduatoria dei progetti ammissibili al contributo, con determinazione dell'entità dello stesso, nonché formulazione dell'elenco dei progetti non ammissibili;

— valutazione finale degli interventi, da terminare entro trenta giorni dalla conclusione dei progetti.

Il nucleo esamina i progetti e li valuta in base ai criteri di seguito riportati, assegnando i relativi punteggi. Il punteggio complessivo attribuito a ciascun progetto è dato dalla somma dei punteggi per ogni singolo elemento oggetto di valutazione. Il nucleo quindi redige la graduatoria di merito in ordine decrescente di punteggio complessivo. A parità di merito è data precedenza al progetto che richiede il contributo regionale di importo inferiore.

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100.

Criteri di valutazione

1) Validità, chiarezza e rispondenza del progetto rispetto all'iniziativa (completezza del progetto in relazione all'analisi del contesto, agli obiettivi, ai servizi, ai destinatari, ai risultati attesi e agli indicatori): max 20 punti.

2) Grado di innovazione del progetto, trasferibilità dell'esperienza in altri contesti territoriali e capacità di generare buone prassi: max 10 punti.

3) Risorse organizzative e professionali impegnate nella realizzazione del progetto: max 20 punti.

4) Coerenza del quadro economico rispetto alle proposte del progetto stesso: max 20 punti.

5) Valore aggiuntivo del soggetto proponente (curriculum, compartecipazione finanziaria alle spese, utilizzo di proprie figure professionali e/o tecniche, utilizzo di proprie risorse strumentali): max 15 punti.

6) Integrazione del progetto con altre iniziative, attività e servizi esistenti sul territorio (es. servizi sociali del comune, interventi gestiti da associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, cooperative sociali, scuole, enti di patronato, ecc.): max 15 punti.

Art. 8

Acconto, saldo e rendicontazione. Vigilanza

Il dirigente generale del dipartimento provvede, con proprio decreto, all'approvazione della graduatoria, all'assegnazione dei contributi ai soggetti inseriti utilmente in graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria, nonché all'impegno delle relative somme, alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana dei relativi atti e alla comunicazione scritta ai soggetti ammessi a beneficio. I decreti saranno altresì pubblicati nel sito istituzionale dell'Assessorato.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per i casi di dispersione o disguido di comunicazione ai concorrenti, dovuti ad inesatte indicazioni del recapito da parte dei candidati stessi, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili al fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Entro quindici giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione al contributo, il soggetto proponente (in caso di A.T.S. il capofila) deve produrre al dipartimento la seguente documentazione:

— dichiarazione di accettazione incondizionata del contributo, soprattutto con riferimento all'entità dello stesso;

- attestazione in ordine alla data di concreto inizio delle attività progettuali, resa nelle forme della dichiarazione di responsabilità ex artt. 46 ,47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000;
- in caso di A.T.S., ove non sia stato già inviato, l'atto di costituzione della A.T.S.;
- in caso di proponente soggetto privato:
 - polizza fideiussoria a garanzia dell'intero contributo assegnato dalla Regione;
 - DURC in corso di validità (per tutti i soggetti in A.T.S.).

La mancata produzione anche di uno soltanto degli atti sopra specificati, o la produzione di atti da cui si evincano irregolarità, comporta la decadenza dal contributo e lo scorrimento della graduatoria.

Alla liquidazione del contributo si provvede con le seguenti modalità.

A seguito di presentazione della suddetta documentazione da parte del soggetto proponente al competente servizio del dipartimento, viene erogato il 70% del contributo assegnato se il progetto ha avuto inizio entro la data del 30 settembre 2010, ovvero il 60% del contributo assegnato se il progetto ha avuto inizio entro il 30 ottobre 2010.

La restante quota, a saldo, sarà erogata successivamente alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute per l'esecuzione del progetto, come da relativo piano economico approvato. Qualora la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso o non sia ammissibile, lo stesso contributo viene corrispondentemente ridotto, comportando l'obbligo per il beneficiario di restituire la somma non spettante già erogata.

Sono consentite variazioni di singoli elementi progettuali o variazioni compensative delle singole voci di spesa indicate nel preventivo presentato a corredo della domanda, purchè rimangano inalterate le caratteristiche fondamentali del progetto originario e la conformità alle disposizioni del presente avviso.

La rendicontazione dell'utilizzo dei contributi assegnati deve essere approvata con provvedimento formale adottato dal direttore generale dell'A.S.P. per i consultori pubblici, dal consiglio di amministrazione per i consultori privati, dall'organismo direttivo per le associazioni familiari e dal dirigente delle istituzioni scolastiche e deve comprendere, in modo dettagliato, le varie voci di spesa sostenute.

Alla rendicontazione, comprendente le fatture quietanzate (in originale o in copia resa conforme all'originale da soggetti abilitati per legge) deve essere allegata, altresì, una relazione descrittiva delle attività realizzate e dei risultati raggiunti, che tenga conto altresì della valutazione sulla qualità dei servizi percepita dagli utenti.

Il termine di presentazione della rendicontazione e della relazione è di quindici giorni dalla data di ultimazione del progetto.

Il soggetto proponente ha l'onere di vigilare sulla corretta realizzazione del progetto approvato, in conformità al presente avviso.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare visite presso i centri finanziati e ove riscontri gravi irregolarità, mancata realizzazione del progetto approvato, o violazione delle disposizioni del presente avviso, procede alla revoca del contributo.

L'Amministrazione regionale provvede al recupero delle somme anticipate nel caso in cui il progetto non venga concluso.

Il dipartimento regionale provvede al monitoraggio ed alla valutazione dell'efficacia degli interventi realizzati.

Art. 9
Tutela privacy

I dati dei quali l'Amministrazione regionale entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati nel rispetto della vigente normativa, decreto legislativo n. 196/03.

Art. 10
Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge regionale n. 10/91 la struttura amministrativa responsabile del procedimento è il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, nella persona del dirigente generale.

Art. 11
Informazioni sull'avviso, modulistica ed esiti

Si possono ottenere informazioni sul presente avviso attraverso il sistema delle FAQ e conoscere gli esiti del procedimento attraverso il sito istituzionale dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

Il dipartimento inoltre si riserva di emettere successivi atti concernenti istruzioni necessarie per l'attuazione degli interventi.

Ad ogni progetto verrà attribuito, ai sensi delle disposizioni vigenti, il C.U.P. (Codice unico di progetto).

Allegato 1

MODELLO DI DOMANDA

*All'Assessorato regionale della famiglia,
delle politiche sociali e del lavoro
Dipartimento regionale della famiglia
e delle politiche sociali
Servizio 2 Politiche familiari
Via Trinacria 34/36*

90144 PALERMO

OGGETTO: Istanza di contributo concernente l'avviso pubblico per la presentazione di progetti sperimentali innovativi finalizzati alla riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie (decreto n. del

Il sottoscritto nato a il residente in via localita' CAP telefono fax cell. e-mail codice fiscale

In qualità di rappresentante legale del soggetto proponente (singolo o capofila della costituenda A.T.S.) denominato

con sede legale in via CAP tel., fax e-mail

Indicare se trattasi di:

— Associazione familiare (ex legge regionale n. 10/03) Registrata con provvedimento n. del sede operativa: via n. localita'

— Istituzione scolastica statale (o paritaria giusta provvedimento regionale) via n. cap comune prov.

— Azienda sanitaria provinciale di per il consultorio familiare pubblico denominato via n. cap comune prov.

— Consultorio familiare privato convenzionato denominato via n. cap comune prov. accreditato con decreto n. del

Ai sensi dell'avviso approvato con decreto n. del

PRESENTA

il progetto denominato specificare se trattasi di

— Progetto presentato in associazione temporanea di scopo con i seguenti soggetti: (per ciascun soggetto associato specificare: denominazione e natura giuridica; sede legale e recapiti; sede operativa e recapiti; generalità del rappresentante legale, come per il proponente in testa alla domanda);

E CHIEDE

il contributo di €

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze civili e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e consapevole altresì che qualora emerga la non veridicità della presente dichiarazione lo scrivente decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata

DICHIARA

— di avere preso visione dell'avviso per il quale presenta la domanda e di accettare integralmente e senza riserva alcuna le norme in esso contenute;

— che non sono stati richiesti, né ottenuti altri finanziamenti o contributi pubblici per lo stesso progetto;

— che il soggetto attuatore (o tutti i soggetti attuatori) non ha commesso violazioni rispetto agli obblighi relativi al pagamento di contributi, imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;

— che il soggetto attuatore (o tutti i soggetti attuatori) possiede i requisiti generali necessari per poter accedere a contributi pubblici

e che non sono state rese false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione ad avvisi pubblici;

— di impegnarsi a fornire all'Amministrazione regionale, nei termini indicati, la documentazione prevista nell'avviso, nel caso in cui il progetto venga approvato;

— di impegnarsi a realizzare il progetto secondo le modalità, i contenuti e i costi risultanti dal progetto approvato e ammesso a contributo;

— di impegnarsi a fornire all'Amministrazione regionale, nei tempi previsti, la documentazione prevista nell'avviso attestante l'avvenuta realizzazione del progetto.

Il sottoscritto allega alla presente domanda la seguente documentazione, in triplice copia :

— fotocopia del documento di identità in corso di validità;
— formulario del progetto (anche in formato elettronico PDF);
— piano economico-finanziario del progetto (anche in formato elettronico PDF);

— copia conforme all'originale del provvedimento regionale di accreditamento, o di conferimento della parità scolastica, o del provvedimento di iscrizione nei previsti registri (regionali o nazionali);

— curriculum (dell'associazione di solidarietà familiare e dei soggetti partners);

— dichiarazione di intenti di volere costituire una A.T.S., firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti associati (art. 2, comma 1);

— dichiarazione di adesione al progetto da parte di soggetto partner (art. 2, penultimo e ultimo comma dell'avviso) sottoscritta dal legale rappresentante.

Il sottoscritto, inoltre, autorizza l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati forniti per le finalità dell'intervento di cui all'avviso pubblico, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante
del soggetto proponente

Se manoscritta, compilare in stampatello

Allegato 2

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI FINALIZZATI ALLA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI, AL FINE DI AMPLIARE E POTENZIARE GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Avviso approvato con decreto n. del

Sezione A - Presentazione generale dell'intervento

1. Titolo del progetto
2. Ente o organismo che presenta il progetto

Sezione B - Identificazione del soggetto che presenta il progetto (Capofila in caso di A.T.S.)

Soggetto proponente

Denominazione

natura giuridica

provvedimento regionale di iscrizione registro, accreditamento o parità scolastica

Sede legale

Indirizzo cap

città prov. tel.

fax e-mail

Sede operativa

Indirizzo cap

città prov. tel.

fax e-mail

Legale rappresentante

Nominativo nato il

a prov. tel.

codice fiscale

Sezione C - Componenti dell'A.T.S.

Sezione da compilare per ogni componente A.T.S.

Componente n. di n.

Denominazione del componente dell'A.T.S.

Sede legale

Indirizzo cap

città prov. tel.

fax e-mail

Sede operativa

Indirizzo cap

città prov. tel.

fax e-mail

Legale rappresentante

Nominativo nato a

il codice fiscale città

prov. indirizzo cap

città prov. tel.

3. Responsabile del progetto

Indicare le generalità, la qualifica e il numero di telefono

Persona di riferimento per la Regione

4. Riepilogo piano economico-finanziario

Costi del progetto presentato

Eventuale compartecipazione

Contributo richiesto

5. Esplicitare i servizi sociali presenti nell'ambito territoriale sociale di riferimento; evidenziare quelli realizzati attraverso reti integrate e specificare se l'intervento progettuale proposto si collega a uno o più servizi dell'ambito sociale territoriale di appartenenza (max 80 righe).

6. Analisi dei bisogni della comunità locale rilevati sul territorio (max 80 righe).

7. Obiettivi e attività del progetto. Max 80 righe.

Descrizione sintetica degli obiettivi del progetto

Descrizione delle attività progettate per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati

8. Sviluppo temporale ed operativo del progetto max 50 righe

Fasi

Attività previste

Durata

9. Destinatari del progetto

Tipologia e numero (es. donne, coppie, minori, immigrati)

— numero coppie

— numero minori

— numero immigrati

Totale

10. Risultati attesi dal progetto

1.

2.

3.

4.

5.

11. Gestione del progetto. (Indicare in caso di A.T.S., i ruoli e le responsabilità di ciascuno).

12. Monitoraggio e valutazione. (Max 40 righe).

Data

Firma del legale rappresentante
del soggetto proponente

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO
AVVISO CONCERNENTE LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI
PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI, COMUNQUE DENOMINATI ED ARTICOLATI IN SEDE REGIONALE,
AL FINE DI AMPLIARE E POTENZIARE GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE

(Decreto n. del

Denominazione del soggetto proponente (in caso di A.T.S. denominazione del soggetto individuato come capofila e di tutti i soggetti associati).

Titolo del progetto

Costi del progetto

Risorse umane impegnate nel progetto

— Costi del personale interno o per collaborazioni esterne (Avviso art. 4, lett. a), nn.1) e 2)

Figure professionali	N. ore previste	Interno/Esterno	Costo orario previsto (I.V.A. inclusa)	Costo previsto Totale
Psicologo psicoterapeuta				
Medico (con specializzazione qualificata all'intervento)				
Assistente sociale				
Mediatore culturale				
Consulente legale				
Educatore professionale (in possesso di laurea o qualifica reg.le)				
Pedagogista				
Sociologo				
Amministrativo				
Altro (specificare)				
<i>Totale</i>				(A)

— Costi per rimborso spese ai volontari (avviso art. 4, comma 1, lett. a) n. 3); compilare una riga per ogni volontario che si prevede di impegnare nel progetto, indicando il numero di ore previste, il rimborso previsto e il parametro di riferimento

Figure professionali	N. ore previste	Rimborso previsto	Parametro di riferimento	Costo totale previsto
Psicologo psicoterapeuta				
Medico				
Assistente sociale				
Mediatore culturale				
Consulente legale				
Educatore professionale (in possesso di laurea o qualifica reg.le)				
Pedagogista				
Sociologo				
Amministrativo				
Altro (specificare)				
<i>Totale</i>				(B)

DECRETO 30 aprile 2010.

Avviso pubblico contenente criteri e modalità per l'attuazione di un intervento finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone non autosufficienti, attraverso i comuni di residenza.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Vista la legge regionale 31 luglio 2003, n. 10 riguardante le norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia ed, in particolare, l'art. 10;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, di autorizzazione dell'esercizio provvisorio fino al 31 marzo 2010;

Vista la legge regionale 1 aprile 2010, n. 8, di proroga dell'esercizio provvisorio al 30 aprile 2010;

Vista l'intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008 ed, in particolare, l'art. 3, comma 1, che prevede l'attuazione di programmi finalizzati alla realizzazione di interventi sperimentali rivolti a persone non autosufficienti;

Acquisita la sottoscrizione dell'ANCI Sicilia, in rappresentanza dei comuni, sulle linee programmatiche;

Visto il decreto n. 462 del 3 marzo 2010, con il quale sono state approvate le schede progetto A, B, C e D, contenenti le linee programmatiche di azione rispettivamente dell'intervento in favore delle famiglie con quattro o più figli, dell'intervento per il rilancio delle funzioni socio-assistenziali dei consultori familiari, dell'intervento per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e dell'intervento in favore di persone non autosufficienti;

Visto l'accordo attuativo dell'intesa del 14 febbraio 2008, stipulato in data 17 marzo 2010 tra il dipartimento nazionale per le politiche della famiglia e il dipartimento della famiglia e delle politiche sociali di questo Assessorato;

Vista la scheda progetto (allegato D) del suddetto accordo attuativo, relativa agli interventi sperimentali rivolti a persone non autosufficienti, con la quale si prevede uno stanziamento complessivo di € 4.096.359,54, di cui € 2.296.359,54 a carico del Fondo nazionale per le politiche della famiglia ed € 1.800.000,00 a carico del bilancio regionale;

Visto il decreto n. 200 del 5 marzo 2010 dell'Assessorato dell'economia - dipartimento bilancio e tesoro, di iscrizione sul capitolo 183759 della somma di € 1.800.000,00;

Vista la nota n. 807 del 19 marzo 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 17 marzo 2010, ed in particolare per gli interventi sperimentali che favoriscono la permanenza o il ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti, comunica che in data 17 marzo 2010 è stato emesso l'apposito titolo di spesa pari a € 2.296.359,54 in favore della Regione siciliana la cui somma sarà accreditata nel conto di tesoreria n. 305982;

Sentito il parere dell'Osservatorio regionale permanente sulle famiglie, nella seduta del 13 aprile 2010;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione dell'avviso pubblico concernente un intervento in favore di anziani non autosufficienti che hanno compiuto settanta-

cinque anni allo scopo di favorirne la permanenza o il ritorno in famiglia;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, si approva l'avviso pubblico contenente i criteri e le modalità per la realizzazione dell'intervento in favore di anziani non autosufficienti che hanno compiuto settantacinque anni allo scopo di favorirne la permanenza o il ritorno in famiglia da attuare attraverso i comuni di residenza degli stessi.

Art. 2

Sono, altresì, approvati i modelli di domanda, allegati 1, 2 e 3, che fanno parte integrante del suddetto avviso pubblico da produrre ai comuni di residenza degli stessi.

Art. 3

Con successivo decreto si provvederà al riparto e all'assegnazione dello stanziamento disponibile per l'attuazione dell'intervento, nonché all'impegno delle somme da erogare ai comuni richiedenti.

Art. 4

Il presente decreto, comprensivo di tutti gli allegati, sarà trasmesso alla ragioneria centrale di questo Assessorato ai sensi dell'art. 62 della legge regionale n. 10/1999 e successivamente sarà integralmente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet www.regione.sicilia.it/famiglia.

Palermo, 30 aprile 2010.

DI LIBERTI

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro in data 30 aprile 2010 al n. 234.

Allegato

AVVISO PUBBLICO
CRITERI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE
DI UN INTERVENTO FINALIZZATO ALLA PERMANENZA
O RITORNO IN FAMIGLIA DI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI,
ATTRAVERSO I COMUNI DI RESIDENZA

1) **Finalità dell'intervento**

Finalità dell'intervento è quella di favorire la permanenza o il ritorno in famiglia di persone anziane non autosufficienti.

L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro adotta, con il presente provvedimento e nell'ambito della cornice nazionale e regionale di riferimento finalizzata al potenziamento del sistema delle cure domiciliari, un programma sperimentale di intervento contenente misure volte al concorso alle spese sostenute dalle famiglie per la permanenza o il ritorno in famiglia della persona non autosufficiente.

A tal fine, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, in attuazione della previsione contenuta nella lettera c)-bis del comma 1251 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, nei limiti dello stanziamento di bilancio disponibile, prevede, per l'anno 2010, l'erogazione, attraverso i comuni di residenza, di un intervento di sostegno in forma di buono di servizio (voucher) per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali nei confronti di anziani non autosufficienti come di seguito specificato.

2) **Normativa di riferimento e risorse**

Legge regionale 9 maggio 1986, n. 22.

Legge 8 novembre 2000, n. 328.

Legge regionale 31 luglio 2003, n. 10.

Intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008 in cui si convengono indirizzi per l'utilizzo del Fondo nazionale per le politiche familiari e si demanda a successivi accordi tra Dipartimento nazionale delle politiche per la famiglia, Regioni e Autonomie locali, per la realizzazione, ai sensi dell'art. 1 della stessa Intesa, degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Sulla disponibilità pari a € 4.096.359,54 una quota non superiore al 10% viene destinata alle spese di gestione dell'intervento.

3) Beneficiari

Sono destinatarie del voucher le famiglie che nel territorio regionale mantengono la persona anziana non autosufficiente nel proprio contesto di vita e di relazioni attraverso interventi di supporto assistenziale gestiti direttamente.

Il buono di servizio è titolo per l'acquisto di prestazioni domiciliari presso organismi ed enti no profit iscritti all'albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali, di cui all'articolo 26 della legge regionale n. 22/86, nelle sezioni anziani e/o inabili per la tipologia di servizio assistenza domiciliare, liberamente scelti dalle famiglie.

4) Requisiti/modalità di presentazione delle domande

1. La persona anziana assistita deve:

a) aver compiuto i 75 anni di età alla data di scadenza dell'avviso pubblico;

b) essere cittadino italiano, comunitario o extra comunitario. Per i nuclei familiari composti da cittadini stranieri, il beneficiario e il familiare richiedente dovranno essere titolari di carta di soggiorno;

c) essere stato dichiarato disabile grave o invalido al 100%. Tale stato dovrà essere certificato dalle autorità competenti;

d) essere residente in un comune della Regione siciliana e usufruire di una adeguata assistenza presso il proprio domicilio o presso altro domicilio privato.

2. Per accedere al voucher è necessario presentare una certificazione ISEE, riferita al periodo di imposta 2009, con un valore massimo di € 7.000,00 dell'intero nucleo familiare in corso di validità.

3. Possono presentare domanda:

a) l'anziano stesso, quando sia in grado di determinare e gestire le decisioni che riguardano la propria assistenza e la propria vita (all. 1);

b) i familiari, entro il 4° grado, che accolgono l'anziano nel proprio nucleo e che siano residenti nel territorio regionale da almeno un anno alla data di presentazione della domanda (all. 2);

c) il figlio non convivente che, di fatto, si occupa della tutela della persona anziana purché sia residente nello stesso comune del beneficiario e che siano residenti nel territorio regionale da almeno un anno alla data di presentazione della domanda (all. 3).

4. La domanda deve essere redatta su specifico schema predisposto da questo Assessorato secondo le forme della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e segg. del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e la stessa deve essere presentata presso il comune di residenza del beneficiario.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

— fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità sia dell'anziano non autosufficiente, sia del familiare richiedente, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;

— attestato I.S.E.E. dell'intero nucleo familiare in corso di validità, rilasciato dagli uffici abilitati. Per favorire la correttezza dell'autocertificazione da presentarsi in materia, si rammenta che i criteri per l'individuazione della composizione del nucleo familiare rilevante per il calcolo dell'ISEE sono stabiliti dall'art. 1 del D.P.C.M. n. 242/01;

— certificazione, rilasciata dagli uffici competenti (ASP, Ministero dell'economia, INPS etc.), dalla quale risulti che l'anziano è stato dichiarato invalido al 100% o disabile grave.

La presentazione della predetta documentazione è obbligatoria ai fini dell'ammissione al beneficio. Le istanze corredate della relativa documentazione verranno trattenute e custodite presso l'ufficio comunale competente.

5) Istruttoria dei comuni e richiesta di finanziamento all'Assessorato

L'istanza deve essere presentata dal soggetto richiedente presso l'ufficio servizi sociali del comune di residenza entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e farà fede il timbro dell'ufficio postale o dell'ufficio di protocollo del comune di residenza. I comuni sono tenuti a fornire ai cittadini adeguate informazioni

in merito all'intervento, utilizzando sia i mezzi di pubblicità formale, sia ulteriori strumenti idonei.

Ciascun comune verifica la documentazione presentata e la veridicità delle dichiarazioni contenute nella domanda, nonché la sussistenza delle condizioni socio-ambientali del nucleo familiare: idoneità dell'alloggio e capacità di assistenza al domicilio.

Entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza per la presentazione delle domande, i comuni trasmettono all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - a firma del dirigente responsabile del settore servizi sociali, l'elenco dei soggetti ammissibili all'intervento.

L'Assessorato, pertanto, provvederà al riparto ed all'assegnazione dei contributi nell'ambito dello stanziamento disponibile ai comuni richiedenti, proporzionalmente al numero delle domande ammesse al beneficio da parte degli stessi comuni e trasferirà a questi le somme assegnate.

Successivamente, verrà redatto un piano individualizzato, stabilito tra il beneficiario/familiari ed il servizio sociale comunale, contenente finalità, obiettivi e azioni concrete, nonché il parametro costo/ore delle singole prestazioni con riferimento ai vigenti C.C.N.L. di comparto.

Al beneficiario verranno consegnati dei voucher per le singole prestazioni elencate nel piano individualizzato.

I predetti voucher di servizio sono spendibili per l'acquisizione di prestazioni, indicate nel successivo art. 5, presso organismi ed enti no profit iscritti all'albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali, di cui all'articolo 26 della legge regionale n. 22/86, nelle sezioni anziani e/o inabili per la tipologia di servizio scelto.

Gli organismi o gli enti individuati dal beneficiario dovranno anche sottoscrivere il piano individualizzato stabilito dall'assistente sociale comunale e dal beneficiario o dai familiari dello stesso.

Il comune effettuerà il pagamento in favore degli organismi o degli enti che hanno effettuato la prestazione a presentazione dei voucher.

6) Prestazioni

Le prestazioni acquistabili con il voucher presso gli organismi individuati, finalizzate al mantenimento delle persone nel loro ambiente naturale di vita e relazione, consistono in:

- levata assistita con passaggio dell'utente letto/carrozzina e viceversa;
- vestizione/svestizione assistita;
- spostamento nell'ambito domestico per soddisfacimento bisogni fisiologici fondamentali;
- igiene personale sia ordinaria che straordinaria;
- frizioni cutanee e mobilitazione passiva su indicazione sanitaria;
- accompagnamento fuori della propria abitazione ai fini della risocializzazione e della riattivazione motoria;
- disbrigo pratiche e collegamento con altri servizi;
- igiene dell'ambiente domestico;
- igiene cambio della biancheria;
- igiene del vestiario, stiratura e piccoli lavori di cucito;
- approvvigionamento generi di prima necessità;
- preparazione e/o somministrazione del pasto a domicilio;
- preparazione e supervisione terapie orali su indicazione sanitaria.

7) Vigilanza da parte dei comuni

I servizi sociali del comune vigileranno sull'attuazione del piano e potranno revocare il voucher qualora le parti interessate ne facessero un uso diverso da quello concordato.

L'ente o l'organismo erogatore del servizio è tenuto al rispetto di tutti gli adempimenti di legge, contrattuali, assicurativi e previdenziali previsti nei confronti dei lavoratori o soci nonché al rispetto delle norme relative alla sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

A richiesta dell'ufficio servizi sociali del comune di residenza, l'ente o l'organismo erogatore del servizio è tenuto a fornire la documentazione necessaria ad appurare quanto sopra prescritto (libro unico del lavoro, cedolini INPS, buste paga ecc....).

I dati forniti dai soggetti richiedenti di cui al presente bando sono raccolti e conservati presso gli uffici competenti di ciascun comune, responsabile del trattamento degli stessi ai sensi dall'art. 7 del decreto legislativo n. 193/2003.

8) Rendicontazione

I comuni, al fine di consentire la rendicontazione regionale dei fondi statali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento nazionale delle politiche per la famiglia, devono trasmettere immediatamente agli uffici regionali, unitamente ad una relazione finale dell'intervento contenente la descrizione dei risultati raggiunti, l'elenco delle persone non autosufficienti o dei rispettivi familiari cui è stato erogato il beneficio.

In caso di mancato adempimento degli obblighi sopra specificati, verrà disposto dall'Assessorato un intervento sostitutivo con oneri a carico del comune.

9) Tutela della privacy

I dati dei quali l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati nel rispetto della vigente normativa decreto legislativo n. 196/03.

10) Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge n. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali nella persona del dirigente generale.

11) Informazioni sull'avviso

Si possono ottenere informazioni sul presente avviso attraverso il sistema delle FAQ attraverso il sito istituzionale dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

Il dipartimento inoltre si riserva di emettere successivi atti concernenti istruzioni necessarie per l'attuazione degli interventi.

Allegato 1

**DOMANDA PER LA RICHIESTA DELL'INTERVENTO
A FAVORE DI ANZIANI
CHE HANNO COMPIUTO SETTANTACINQUE ANNI
IN CONDIZIONI DI NON AUTOSUFFICIENZA**

Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

..... sottoscritto/a
nato/a a il residente
in via
n. codice fiscale tel.,
sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di avere compiuto 75 anni;
- di essere inserito all'interno di un nucleo familiare e di essere legato ad almeno un componente di detto nucleo da vincolo di parentela, filiazione o affinità;
- che il proprio nucleo familiare è residente in Sicilia da almeno un anno alla data di presentazione della domanda;
- di essere stato riconosciuto disabile grave ovvero di essere invalido al 100%;
- che il proprio nucleo familiare nella totalità dei suoi componenti ai sensi delle disposizioni riportate dal decreto legislativo n. 109/98 e regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai componenti la famiglia anagrafica ed ai soggetti a carico IRPEF come disposto dall'art. 1 D.P.C.M. 4 aprile 2001, n. 242, ha una condizione economica valutata con I.S.E.E. non superiore ad € 7.000,00;

CHIEDE

la concessione dell'intervento in oggetto indicato nella forma di:

— buono di servizio; per l'acquisto di prestazioni professionali presso organismi no profit iscritti all'albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali di cui all'art. 26 della legge regionale n. 22/86, nelle sezioni anziani e/o inabili per la tipologia di servizio assistenza domiciliare.

A tal fine lo/a scrivente allega alla presente:

- fotocopia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia del documento di riconoscimento di un familiare, che parimenti sottoscrive la presente domanda e si impegna a garantire al sottoscritto beneficiario prestazioni di assistenza e di aiuto personale;

- attestato I.S.E.E. dell'intero nucleo familiare in corso di validità;
- certificazione attestante la disabilità grave o in alternativa verbale della commissione invalidi civili, attestante l'invalidità civile al 100%.

..... sottoscritto/a dichiara di essere consapevole delle responsabilità e delle conseguenze di natura civile e penale previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed è consapevole, altresì, che qualora si accerti la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni decadrà dal beneficio in oggetto.

Le informazioni relative all'attuazione dell'intervento verranno richieste direttamente all'ufficio comunale responsabile della gestione dell'intervento.

Data

Firma del richiedente

..... sottoscritto/a familiare si impegna a garantire al soggetto anziano prestazioni di assistenza e di aiuto personale.

Firma del familiare

Allegato 2

**DOMANDA PER LA RICHIESTA DELL'INTERVENTO
A FAVORE DI ANZIANI
CHE HANNO COMPIUTO SETTANTACINQUE ANNI
IN CONDIZIONI DI NON AUTOSUFFICIENZA**

Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

..... sottoscritto/a
nato/a a il residente
in via
n. codice fiscale tel.,
sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che nel proprio nucleo familiare è presente e convivente per vincolo di parentela, filiazione o affinità il sig./sig.ra , anziano/a che ha compiuto settantacinque anni e in condizioni di non autosufficienza, cui vengono assicurate prestazioni di assistenza ed aiuto personale;
- che il proprio nucleo familiare è residente in Sicilia da almeno un anno alla data di presentazione della domanda;
- che il suddetto soggetto anziano è stato riconosciuto disabile ovvero che lo stesso è invalido al 100%;
- che il proprio nucleo familiare nella totalità dei suoi componenti, ai sensi delle disposizioni riportate dal decreto legislativo n. 109/98 e regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai componenti la famiglia anagrafica ed ai soggetti a carico IRPEF come disposto dall'art. 1 D.P.C.M. 4 aprile 2001, n. 242, ha una condizione economica valutata con I.S.E.E. non superiore ad € 7.000,00;

CHIEDE

la concessione dell'intervento in oggetto indicato nella forma di:

— buono di servizio; per l'acquisto di prestazioni professionali presso organismi no profit iscritti all'albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali di cui all'art. 26 della legge regionale n. 22/86, nelle sezioni anziani e/o inabili per la tipologia di servizio assistenza domiciliare.

A tal fine lo/a scrivente allega alla presente:

- fotocopia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia del documento di riconoscimento del soggetto anziano a cui è rivolto il beneficio;
- attestato I.S.E.E. dell'intero nucleo familiare in corso di validità;
- certificazione attestante la disabilità grave o in alternativa verbale della commissione invalidi civili, attestante l'invalidità civile al 100%.

...L... sottoscritto/a si impegna a garantire al soggetto anziano prestazioni di assistenza e di aiuto personale.

...L... sottoscritto/a dichiara di essere consapevole delle responsabilità e delle conseguenze di natura civile e penale previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed è consapevole, altresì, che qualora si accerti la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni decadrà dal beneficio in oggetto.

Le informazioni relative all'attuazione dell'intervento verranno richieste direttamente all'ufficio comunale responsabile della gestione dell'intervento.

Data

Firma del richiedente

.....

...L... sottoscritto/a familiare si impegna a garantire al soggetto anziano prestazioni di assistenza e di aiuto personale.

Firma del richiedente

.....

Allegato 3

DOMANDA PER LA RICHIESTA DELL'INTERVENTO A FAVORE DI ANZIANI CHE HANNO COMPIUTO SETTANTACINQUE ANNI IN CONDIZIONI DI NON AUTOSUFFICIENZA

Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

...L... sottoscritto/a
nato/a a il residente
in via
n. codice fiscale tel.
sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) di essere legato per vincolo di parentela, filiazione o affinità (specificare) al sig./sig.ra
anziano/a che ha compiuto settantacinque anni e in condizioni di non autosufficienza, cui vengono assicurate prestazioni di assistenza ed aiuto personale;

b) di risiedere nello stesso comune dell'anziano di cui sopra;

c) di essere residente in Sicilia da almeno un anno alla data di presentazione della domanda;

d) che il suddetto soggetto anziano è stato riconosciuto disabile ovvero che lo stesso è invalido al 100%;

e) che il suddetto anziano ha una condizione economica valutata con I.S.E.E. non superiore ad € 7.000,00;

CHIEDE

la concessione dell'intervento in oggetto indicato nella forma di:

— buono di servizio: per l'acquisto di prestazioni professionali presso organismi no profit iscritti all'albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali di cui all'art. 26 della legge regionale n. 22/86, nelle sezioni anziani e/o inabili per la tipologia di servizio assistenza domiciliare.

A tal fine lo/a scrivente allega alla presente:

— fotocopia del proprio documento di riconoscimento in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;

— fotocopia del documento di riconoscimento del soggetto anziano a cui è rivolto il beneficio;

— attestato I.S.E.E. dell'intero nucleo familiare in corso di validità;

— certificazione attestante la disabilità grave o in alternativa verbale della commissione invalidi civili, attestante l'invalidità civile al 100%.

...L... sottoscritto/a si impegna a garantire al soggetto anziano prestazioni di assistenza e di aiuto personale.

...L... sottoscritto/a dichiara di essere consapevole delle responsabilità e delle conseguenze di natura civile e penale previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed è

consapevole, altresì, che qualora si accerti la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni decadrà dal beneficio in oggetto.

Le informazioni relative all'attuazione dell'intervento verranno richieste direttamente all'ufficio comunale responsabile della gestione dell'intervento.

Data

Firma del richiedente

.....

...L... sottoscritto/a familiare si impegna a garantire al soggetto anziano prestazioni di assistenza e di aiuto personale.

Firma del richiedente

.....

(2010.17.1274)012

DECRETO 30 aprile 2010.

Avviso pubblico contenente criteri e modalità per l'attuazione di progetti sperimentali ed interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Vista la legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, riguardante le norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, di autorizzazione dell'esercizio provvisorio fino al 31 marzo 2010;

Vista la legge regionale 1 aprile 2010, n. 8, di proroga dell'esercizio provvisorio al 30 aprile 2010;

Vista l'intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008, che prevede progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;

Acquisita la sottoscrizione dell'ANCI Sicilia, in rappresentanza dei comuni, sulle linee programmatiche;

Visto il decreto n. 462 del 3 marzo 2010, con il quale sono state approvate le schede progetto A, B, C e D, contenenti le linee programmatiche di azione rispettivamente dell'intervento in favore delle famiglie con quattro o più figli, dell'intervento per il rilancio delle funzioni socio-assistenziali dei consultori familiari, dell'intervento per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e dell'intervento in favore di persone non autosufficienti;

Visto l'accordo attuativo dell'intesa del 14 febbraio 2008, stipulato in data 17 marzo 2010 tra il Dipartimento nazionale per le politiche della famiglia e il dipartimento famiglia e politiche sociali di questo Assessorato;

Vista la scheda progetto (allegato C) del suddetto accordo attuativo, relativa al proseguimento di progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, con la quale si prevede uno stanziamento complessivo di € 2.100.862,00 di cui € 1.909.875,00 a carico del Fondo nazionale per le politiche della famiglia ed € 190.987,00 a carico del bilancio regionale;

Vista la nota n. 807 del 19 marzo 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che in attuazione dell'accordo sottoscritto, ed in particolare per gli interventi concernenti l'abbattimento delle tariffe delle famiglie numerose con numero di figli pari o superiori a quattro, comunica che in data 17 febbraio 2010 è stato emesso l'apposito titolo di spesa in favore della Regione siciliana e predisposto l'accreditamento nel conto di tesoreria n. 305982;

Sentito il parere dell'Osservatorio regionale permanente sulle famiglie, nella seduta del 13 aprile 2010;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione dell'avviso pubblico concernente l'attuazione di progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, si approva l'avviso pubblico contenente i criteri e le modalità per l'attuazione di progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Art. 2

Sono approvati i modelli, allegato 1 e 2, che fanno parte integrante del suddetto avviso pubblico.

Art. 3

Con successivo decreto si provvederà al riparto e all'assegnazione dello stanziamento disponibile per l'attuazione dell'intervento, nonché all'impegno delle somme da erogare ai comuni richiedenti.

Art. 4

Il presente decreto, comprensivo di tutti gli allegati, sarà trasmesso alla ragioneria centrale di questo Assessorato ai sensi dell'art. 62 della legge regionale n. 10/1999 e successivamente sarà integralmente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet www.regione.sicilia.it/famiglia.

Palermo, 30 aprile 2010.

DI LIBERTI

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro in data 30 aprile 2010 al n. 236.

Allegato

AVVISO PUBBLICO SPERIMENTAZIONE DI PROGETTI E DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI

Riferimenti normativi

Il presente avviso, relativo alla promozione di progetti e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, è emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni.

Legge regionale 28 aprile 2003, n. 6;
Legge regionale 24 marzo 1976 n. 24;
Legge regionale 21 dicembre 1978 n. 845;
Legge regionale 9 maggio 1986 n. 22;
Legge regionale 26 novembre 2000 n. 24;
Legge 8 novembre 2000 n. 328;
Legge regionale 31 luglio 2003 n. 10;
Legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19;

Decreto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro n. 807 del 22 aprile 2010;

Accordo dell'intesa del 20 settembre 2007 tra il Governo, le Regioni e gli enti locali concernente l'abbattimento delle tariffe delle famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari, la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari sottoscritto il 29 novembre 2007 tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della salute e la Regione siciliana, nel quadro degli interventi a sostegno della famiglia, ha previsto la realizzazione di uno specifico intervento per la realizzazione di "Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari";

Accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008 tra il Governo, le Regioni e gli enti locali concernente l'abbattimento delle tariffe delle famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari, la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e l'intervento in favore di persone non autosufficienti, sottoscritto il 17 marzo 2010 tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della salute e la Regione siciliana, relativo al "Proseguimento di progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari".

A. Introduzione

L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, con il presente avviso, intende creare un sistema che coniughi professionalità degli operatori e garanzie per le famiglie facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e favorendo l'emersione del lavoro sommerso.

Un apporto significativo nell'indirizzare le scelte operative del presente avviso proviene dalle attività che il dipartimento regionale agenzia per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative ha attivato con il finanziamento degli sportelli multifunzionali. La gestione di una rete di sportelli, collocati presso i servizi per l'impiego con la copertura dell'intero territorio regionale, per l'erogazione di servizi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, costituisce una risorsa di operatività consolidata, consentendo in particolare il lavoro di analisi e ricerca finalizzato alla definizione di un modello di accreditamento di servizi di supporto all'incontro tra domanda ed offerta di assistenti familiari che fornisca un quadro conoscitivo approfondito sia dei bisogni e delle problematiche esistenti che delle possibili soluzioni implementabili per migliorare e rendere più trasparente l'offerta di servizi.

L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, con il presente avviso, intende perseguire da un lato il miglioramento delle condizioni di vita personali, della preparazione professionale e del livello di integrazione sociale delle assistenti familiari e, dall'altro, sostenere le famiglie favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e sperimentando modalità innovative di coinvolgimento del privato sociale.

Con riguardo alla promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il dipartimento della famiglia e delle politiche sociali intende operare in sinergia con il dipartimento Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative, giusto decreto n. 807 del 22 aprile 2010 e intende, prioritariamente, perseguire due obiettivi, coinvolgendo i soggetti del privato sociale che a diverso titolo già sono attivi sulle tematiche in questione con la declinazione in una offerta che preveda:

- servizi di qualificazione per la selezione delle assistenti familiari con riferimento in particolare alla verifica della loro professionalità ed esperienza lavorativa;
- sistematizzazione dei servizi e dei processi d'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Si vuole, così, contribuire a dare una risposta alle difficoltà delle famiglie ad attivare e gestire l'acquisizione dei servizi di assistenza a domicilio che, aspetto non secondario, nella maggior parte dei casi avviene con l'instaurazione diretta di rapporti di lavoro. Le problematiche in questo caso riguardano in particolare l'accesso all'offerta di lavoro e la disponibilità di informazioni attendibili sulla sua qualità, le forme contrattuali corrette per l'acquisizione delle prestazioni lavorative, gli adempimenti gestionali dei rapporti di lavoro instaurati. Si tratta di problematiche che, se non adeguatamente gestite, diventano facilmente fonte di un contenzioso con il lavoratore con effetti non trascurabili anche sul piano economico. Il Progetto nell'affrontare queste questioni assume quale approccio di fondo quello di favorire la crescita di un sistema qualificato di servizi per l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro in grado di supportare la famiglia

non solo nell'individuazione dei lavoratori ma anche nell'attivazione e gestione del rapporto di lavoro.

Le considerazioni fin qui sviluppate suggeriscono una declinazione operativa fortemente integrata delle aree di intervento in cui complessivamente gli interventi siano in grado di coprire le diverse problematiche collegate all'acquisizione da parte delle famiglie di servizi assistenziali a domicilio, con un'attenzione quindi alle diverse fasi in cui ciò avviene: a partire dai processi di selezione del personale fino all'attivazione e gestione del rapporto di lavoro.

Sperimentazione modello di servizi

Rientra tra le finalità generali l'attivazione in forma sperimentale di un'offerta di servizi di supporto alle famiglie per l'acquisizione e la gestione di prestazioni lavorative di assistenza familiare. I servizi offerti dovranno rispondere alle diverse esigenze che caratterizzano il processo di ricerca, selezione, attivazione e gestione di prestazioni lavorative da parte delle famiglie.

Un secondo elemento distintivo della sperimentazione è la sua caratterizzazione territoriale e di rete. Dove la dimensione territoriale è declinata come capacità di lettura dei fabbisogni e risorse di un territorio, mentre la qualificazione di rete di servizi è data dalla capacità di attivazione sinergica delle risorse del territorio in funzione di un'offerta di servizi integrata per l'utente.

La sperimentazione verrà effettuata attraverso l'attivazione di specifici progetti predisposti da partenariati territoriali promossi dagli sportelli multifunzionali finanziati dalla Regione siciliana ai sensi della legge regionale 26 novembre 2000 n. 24 e successive modifiche ed integrazioni, cui potranno aderire partenariati locali composti sia da soggetti pubblici che privati, con iniziative di informazione e sensibilizzazione sia per gli operatori che per le famiglie, attraverso:

- servizi di informazione - per le/gli assistenti familiari e di sensibilizzazione per le famiglie (es. sportelli informativi, registri delle assistenti familiari e del lavoro di cura, azioni di comunicazione/sensibilizzazione);

- diffusione e animazione territoriale - attività di animazione territoriale volte alla costruzione/rafforzamento di reti cooperative tra i servizi pubblici e privati che a diverso titolo operano o sono coinvolti nei processi di acquisizione e/o erogazione di servizi assistenziali alla famiglia. L'attività prevede l'organizzazione di incontri informativi con organismi pubblici e privati e il supporto nella costituzione di relazioni di collaborazione operativa tra gli organismi.

B. Soggetti attuatori

Ai sensi del presente avviso, vengono individuati come soggetti proponenti e attuatori gli enti gestori degli sportelli multifunzionali individuati dalla legge regionale 26 novembre 2000 n. 24 che, anche, in A.T.S. con i comuni territorialmente competenti e/o la partecipazione di enti strumentali della Regione, enti gestori di formazione professionale accreditati ai sensi delle vigenti disposizioni regionali in materia alla data di scadenza del presente avviso, perseguano gli obiettivi e consolidino o avviino le azioni di seguito specificate.

C. Azioni previste

In continuità con quanto detto sopra possono essere attivate e/o consolidate una o più delle seguenti azioni:

1) *Percorsi formativi individuali rispondenti alle esigenze di sviluppo professionale, di aggiornamento, di riqualificazione del lavoratore*

Azioni di rafforzamento delle competenze:

- moduli informativi e formativi, rielaborazione dell'esperienza. Tali percorsi, in particolare se rivolti a stranieri, dovranno rispondere con flessibilità alle esigenze formative delle persone, anche con riferimento ai diversi progetti migratori. Potranno, pertanto, prevedere brevi momenti informativi su tematiche precise, oppure prevedere moduli formativi strutturati con riconoscimento crediti ai fini dell'acquisizione di una successiva qualifica professionale, valide ai fini dell'iscrizione nel registro degli assistenti familiari di cui al decreto n. 807 del 22 aprile 2010;

- in caso di lavoratori immigrati: percorsi formativi per l'prendimento di base ed il miglioramento della lingua italiana;

- alfabetizzazione alla salute per i soggetti con funzioni di caregiver familiare, siano essi all'interno della famiglia o siano essi operatori retribuiti anche al fine di favorire il mantenimento degli anziani non autosufficienti e dei disabili all'interno del nucleo familiare.

L'organizzazione e gestione di tali attività dovrà avvenire nel rispetto della normativa regionale sulla formazione professionale.

Durata delle attività - Le attività per le quali si richiede il voucher avranno di norma una durata minima di 40 ore e una durata massima di 300 ore.

Termini di svolgimento - Le attività dovranno svolgersi e concludersi entro 6 mesi dalla comunicazione di approvazione della domanda da parte del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ed in ogni caso entro il 31 dicembre 2010.

Finanziamento - Le attività formative saranno finanziate dal dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali che rimborserà direttamente all'ente gestore dello sportello multifunzionale, dietro presentazione di regolare fattura, i costi sostenuti con un massimale finanziabile pari ad € 12,00 per singolo allievo (Iva inclusa se dovuta) per ogni ora erogata, di conseguenza per un importo massimo di € 3.600,00 per singolo allievo (iva inclusa se dovuta). L'avvio delle attività è subordinata al raggiungimento di un numero di dieci allievi per corso finanziabile.

Costi ammissibili - Vengono riconosciuti solo i costi di frequenza alle attività informative e formative. Sono esclusi rimborsi di viaggio, vitto, alloggio, e qualsiasi altra spesa.

2) Modalità flessibili per favorire la partecipazione delle lavoratrici occupate

Servizi di accompagnamento/tutoring/sostituzione: servizi di sostituzione delle assistenti familiari durante le assenze per la partecipazione ai moduli formativi, servizio di tutoring da parte di un operatore socio-sanitario.

Per i servizi di accompagnamento/tutoring di sostituzione attivati per consentire la frequenza ai corsi in parola, sarà riconosciuto un voucher di € 5,00 per ora/allievo (Iva inclusa se dovuta).

D. Risorse disponibili e entità dei contributi

Le risorse destinate agli interventi di cui al presente avviso sono pari a € 2.100.862,00 a valere dell'accordo attuativo dell'intesa del 20 settembre 2007 tra il Governo, le Regioni e gli enti locali concernente l'abbattimento delle tariffe delle famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari, la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari sottoscritto il 29 novembre 2007 - Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e per € 2.100.862,00 a valere dell'accordo attuativo dell'intesa del sottoscritta in sede di Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008 tra il Governo, le Regioni e gli enti locali concernente l'abbattimento delle tariffe delle famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari, la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari sottoscritto il 17 marzo 2010. Proseguimento di progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Sulla disponibilità complessiva di € 4.201.724,00 una quota non superiore al 5% viene destinata alle spese di gestione dell'intervento.

E. Modalità di presentazione delle domande di partecipazione

I lavoratori e le lavoratrici interessati possono usufruire di servizi informativi e di supporto per la partecipazione al presente bando attivati presso gli sportelli multifunzionali.

La documentazione e le informazioni per l'accesso al voucher saranno rese disponibili all'interno del sito istituzionale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali nell'apposita sezione dedicata al progetto.

Le domande dovranno essere redatte e presentate secondo i termini e le modalità di seguito indicate.

La richiesta di voucher (allegato 1).

Formulario progetto (allegato 2) a cura dello sportello multifunzionale.

Documentazione attestante l'esistenza dei requisiti richiesti per l'accesso al voucher.

La richiesta di voucher, compilata in ogni sua parte e corredata della documentazione richiesta, dovrà essere stampata e fatta pervenire per il tramite dello sportello multifunzionale al Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, servizio 2 - interventi per la tutela e la valorizzazione della famiglia, via Trinacria, n. 34 - 90144 Palermo.

F. Modalità e criteri di selezione delle richieste di voucher

Le richieste pervenute al dipartimento della famiglia e delle politiche sociali verranno istruite provvedendo alla verifica di ammissibilità formale, sulla base dei requisiti definiti dal precedente paragrafo.

Le domande di voucher in possesso dei citati requisiti verranno ammesse a finanziamento in base all'ordine cronologico di presentazione allo sportello multifunzionale nei limiti delle risorse assegnate.

La domanda di voucher dovrà essere perfezionata mediante l'invio, a cura dello sportello multifunzionale, del formulario cartaceo completo di tutta la documentazione richiesta, entro trenta giorni dal calendario dalla registrazione sul sito del progetto.

Le richieste ritenute ammissibili vengono sottoposte alla commissione di valutazione designata dal dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

Le richieste contenenti una documentazione incompleta potranno essere integrate (una sola volta) dal lavoratore. Le integrazioni dovranno essere inviate al dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali entro trenta giorni dalla data della richiesta, per il tramite degli sportelli multifunzionali e saranno valutate nel mese successivo.

La commissione si riunisce mensilmente ed esamina tutte le richieste ammissibili pervenute entro la fine del mese precedente.

Sulla base della valutazione, la commissione stila mensilmente un elenco dei progetti approvati, tenendo conto delle risorse disponibili in ogni periodo.

G. Esame e valutazione. Graduatoria

I progetti pervenuti entro il termine prescritto, corredati della documentazione trasmessa, vengono inviati a cura del servizio competente ad una commissione di valutazione che provvede all'esame e alla valutazione degli stessi. La commissione di valutazione è costituita con decreto del dirigente generale del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali ed è formata da cinque componenti, di cui uno esperto designato dall'Associazione nazionale comuni d'Italia, sezione Sicilia.

La commissione di valutazione svolge le seguenti funzioni:

- esame di coerenza delle tipologie di spesa indicate per la realizzazione del progetto, in relazione alle specifiche azioni previste, procedendo, ove necessario, alla esclusione delle spese non ritenute pertinenti o alla eventuale riduzione secondo criteri di congruità;
- valutazione dei progetti secondo i criteri e i punteggi di seguito specificati;
- formulazione della graduatoria dei progetti ammissibili al contributo, con determinazione dell'entità dello stesso, nonché formulazione dell'elenco dei progetti non ammissibili;
- valutazione finale degli interventi, da terminare entro trenta giorni dalla conclusione dei progetti.

La commissione di valutazione esamina i progetti e li valuta in base ai criteri di seguito riportati, assegnando i relativi punteggi. Il punteggio complessivo attribuito a ciascun progetto è dato dalla somma dei punteggi per ogni singolo elemento oggetto di valutazione. Il nucleo quindi redige la graduatoria di merito in ordine decrescente di punteggio complessivo. A parità di merito è data precedenza al progetto che richiede il contributo regionale di importo inferiore.

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100.

Criteri di valutazione

1. Validità, chiarezza e rispondenza del progetto rispetto all'iniziativa (completezza del progetto in relazione all'analisi del contesto, agli obiettivi, ai servizi, ai destinatari, ai risultati attesi e agli indicatori): max 20 punti.
2. Grado di innovazione del progetto, trasferibilità dell'esperienza in altri contesti territoriali e capacità di generare buone prassi: max 10 punti.
3. Risorse organizzative e professionali impegnate nella realizzazione del progetto: max 20 punti.
4. Coerenza del quadro economico rispetto alle proposte del progetto stesso: max 20 punti.
5. Valore aggiuntivo del soggetto proponente (curriculum, partecipazione finanziaria alle spese, utilizzo di proprie figure professionali e/o tecniche, utilizzo di proprie risorse strumentali): max 15 punti.
6. Integrazione del progetto con altre iniziative, attività e servizi esistenti sul territorio (es. servizi sociali del comune, interventi gestiti da associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, cooperative sociali, scuole, enti di patronato, ecc.): max 15 punti.

H. Esito della valutazione

L'elenco dei progetti approvati verrà pubblicato sul sito dedicato dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del

lavoro e verrà affisso presso ogni sportello multifunzionale della Regione.

Il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali provvede a comunicare al lavoratore e all'ente gestore dello sportello multifunzionale mediante raccomandata A/R l'esito della valutazione e della richiesta fornendo indicazioni sui tempi entro i quali si deve realizzare il percorso.

I. Adempimenti e modalità di finanziamento del voucher

Il lavoratore/trice comunica al dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali l'accettazione del voucher approvato, si impegna a realizzarlo nei tempi previsti e sottoscrive una dichiarazione liberatoria (allegata alla comunicazione dell'esito di cui al paragrafo h), con la quale autorizza il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ad erogare il finanziamento direttamente all'ente gestore dello sportello multifunzionale in nome e per conto dell'allievo stesso.

L'ente gestore dello sportello multifunzionale sottoscrive ed invia al dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali una dichiarazione (allegata alla comunicazione dell'esito di cui al paragrafo h), nella quale verranno esplicitate le modalità di erogazione del voucher e i reciproci impegni.

Al termine del percorso formativo, l'ente gestore dello sportello multifunzionale, al fine di ottenere l'erogazione del voucher trasmetterà al dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali la seguente documentazione:

- copia conforme della fattura emessa dall'ente gestore dello sportello multifunzionale, intestata al soggetto che ha frequentato il corso con i riferimenti del corso svolto;
- dichiarazione sul regolare svolgimento del corso firmata dal legale rappresentante dell'ente gestore dello sportello multifunzionale e dall'allievo;
- copia dell'attestato rilasciato all'allievo.

Il pagamento della fattura all'ente gestore dello sportello multifunzionale potrà essere effettuato in una unica soluzione, alla conclusione del corso, previa consegna e verifica di tutta la documentazione richiesta di cui sopra.

Il finanziamento del voucher sarà riconosciuto dal dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali a condizione che l'allievo abbia frequentato almeno il 70% delle ore previste.

In caso di gravi inadempienze e/o irregolarità il dipartimento della famiglia e delle politiche sociali potrà procedere all'annullamento del rimborso del voucher e chiedere al competente dipartimento regionale la sospensione o la revoca dell'accreditamento a carico dell'ente gestore dello sportello multifunzionale.

L. Monitoraggio, verifiche e controlli

Il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali di concerto con il dipartimento Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative si riserva di effettuare azioni di monitoraggio sulle attività oggetto del presente provvedimento e di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute e sull'attuazione degli interventi.

M. Tutela privacy

I dati dei quali l'Amministrazione regionale entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati nel rispetto della vigente normativa decreto legislativo n. 196/03.

N. Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge regionale n. 10/91 la struttura amministrativa responsabile del procedimento è il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, nella persona del dirigente generale.

O. Informazioni sull'avviso, modulistica ed esiti

Si possono ottenere informazioni sul presente avviso attraverso il sistema delle FAQ, e conoscere gli esiti del procedimento attraverso il sito istituzionale dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.

Il dipartimento inoltre si riserva di emettere successivi atti concernenti istruzioni necessarie per l'attuazione degli interventi.

N. Termine di conclusione delle attività

La conclusione dell'intero percorso sperimentale attivato in esito alle intese in sede di Conferenza unificata del 20 settembre 2007 e del 14 febbraio 2008 è fissato al 31 dicembre 2010.

RICHIESTA VOUCHER

Richiesta n.	
--------------	--

Cognome e nome	Data di nascita	Sesso	Nazione	Codice fiscale

Indirizzo			
Telefono		E-Mail	

Titolo di studio	Descrizione
Licenza elementare	
Corsi di formazione	
Qualifiche possedute	

Obiettivi professionali attesi	
--------------------------------	--

Documentazione necessaria da allegare:

- documento d'identità;
- codice fiscale;
- formulario progetto;
- condizioni occupazionali.

Firma del richiedente

.....

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI

Contenuto

- Sezione A - Presentazione generale dell'intervento
- Sezione B - Identificazione del soggetto
- Sezione C - Descrizione dell'intervento
- Sezione D - Sede svolgimento attività
- Sezione E - Descrizione delle attività
- Sezione F - Destinatari attività
- Sezione G - Scheda finanziaria

Sezione A: PRESENTAZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO

A.1 - Denominazione intervento: max 80 caratteri

 Coordinatore progetto:

A.3 - Provincia di riferimento:

 Agrigento Caltanissetta Catania Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

A.4 - Ambito territoriale dell'intervento con riferimento all'erogazione del servizio:

Provincia	Comune/i	Eventuali frazioni, municipi, quartieri

A.5 - Durata totale dell'intervento: ore (max 300 ore).

A.6 - Per ogni tipologia di intervento individuata, specificare la durata delle singole attività:

- Attività formativa: n. ore.

Sezione B: IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO**Soggetto proponente**

Denominazione:

Sede legaleIndirizzo cap città prov. (.....)
tel. fax e-mail**Legale rappresentante**Nominativo nato a
il codice fiscale città prov. (.....)**Residenza anagrafica del legale rappresentante**Indirizzo cap città prov. (.....)
tel.**Coordinate bancarie**

Denominazione istituto bancario

Codice IBAN

Tipologia

- Organismi formativi
 Organismi formativi non accreditati

Soggetto attuatore (da replicare in caso di A.T.S.)

Denominazione:

Sede legaleIndirizzo cap città prov. (.....)
tel. fax e-mail**Legale rappresentante**Nominativo nato a
il codice fiscale città prov. (.....)**Residenza anagrafica del legale rappresentante**Indirizzo cap città prov. (.....)
tel.**Coordinate bancarie**

Denominazione istituto bancario

Codice IBAN

Tipologia

- Organismi formativi
 Organismi formativi non accreditati

Sezione C: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**C.1 - Qualificazione del/i soggetto/i proponente/i / attuatore/i (max. 50 righe):**

- Descrivere l'esperienza maturata nel campo dell'orientamento, della formazione, istruzione/politiche lavoro e di genere/pari opportunità e gli eventuali progetti integrati realizzati in questi ambiti.

C.2 - Qualità e coerenza progettuale (max. 80 righe):

- Descrivere il progetto con particolare attenzione agli obiettivi, contenuti, risultati attesi, alla coerenza fra gli interventi e tempi di realizzazione, oltre che congruenza e qualità delle metodologie adottate.

C.3 - Impatti attesi (max. 30 righe):

- Descrivere le modalità adottate, affinché si realizzino le finalità progettuali, in relazione alle esigenze specifiche del territorio ed ai fabbisogni formativi individuati, oltre che la rilevanza dell'intervento con riferimento sia ai settori individuati dai documenti programmatici regionali che ai target individuati all'interno della strategia di Lisbona.

C.4 - Innovazione/Trasferibilità (max. 50 righe):

- Descrivere le metodologie specifiche utilizzate, con particolare riferimento agli elementi di innovazione degli interventi rispetto all'esistente. Infine descrivere le modalità individuate per la disseminazione e replicabilità di quelle attività progettuali che risulteranno più efficaci.

C.5 - Pari opportunità e sviluppo sostenibile (max. 50 righe):

- Descrizione delle modalità attuative che si intendono perseguire per valorizzare i principi di pari opportunità, con specifico riferimento a quello di genere e che consentano il coinvolgimento nelle attività da parte della popolazione femminile. Definire le eventuali modalità di contributo del progetto alla sostenibilità sia sotto il profilo ambientale sia sociale e territoriale.

Sezione D: SEDE SVOLGIMENTO ATTIVITA'**D.1 - Sede/i di svolgimento delle attività****D.1.1 - Sede attività formativa**Indirizzo cap città prov. (.....)
tel. fax e-mailSede accreditata: SI NO

Sezione E: DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Sezione da compilare per ogni azione di cui si compone il progetto

F.1 - Compilare la seguente tabella.

F.2 - Attività formativa - Compilare la seguente tabella:

Intervento	N. ore	Obiettivi intervento	Metodologie	N. allievi	Modalità di monitoraggio e valutazione	Sede di svolgimento

Aggiungere righe se necessario

Sezione F: DESTINATARI DELLE ATTIVITA'

F.1 - Destinatari previsti per sesso

Sesso	N.	%
Maschi		
Femmine		
<i>Totale</i>		100

F.2 - Destinatari previsti per classe d'età

Classe d'età	N.	%
18-19		
20-24		
25-29		
30-34		
35-39		
40-44		
45-49		
50-54		
55-64		
<i>Totale</i>		100

F.3 - Destinatari previsti per titolo di studio

Titolo di studio	N.	%
Nessun titolo		
Licenza elementare		
Licenza media		
Diploma qualifica di 2-3 anni, non consente accesso univ.tà		
Diploma scuola secondaria superiore 4-5 anni (accesso univ.tà)		
Diploma universitario o di scuola diretta fini speciali (vecchio ordinamento)		
Laurea triennale (nuovo ordinamento)		
Laurea specialistica(3+2)/laurea v. o./laurea a ciclo unico		
Alta form. artistica e musicale (AFAM) e equipollenti		
Master post laurea triennale (o master di I livello)		
Master post laurea specialistica (o v. o.)		
Specializzazione post-laurea compresi corsi perfezionamento		
Dottorato di ricerca		
<i>Totale</i>		100

F.4 - Condizione Occupazionale

DECRETO 30 aprile 2010.

Avviso pubblico contenente criteri e modalità per l'attuazione di un intervento economico per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Vista la legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, riguardante le norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13, di autorizzazione dell'esercizio provvisorio fino al 31 marzo 2010;

Vista la legge regionale 1 aprile 2010, n. 8, di proroga dell'esercizio provvisorio al 30 aprile 2010;

Vista l'intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008, che prevede la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;

Acquisita la sottoscrizione dell'ANCI Sicilia, in rappresentanza dei comuni, sulle linee programmatiche;

Visto il decreto n. 462 del 3 marzo 2010, con il quale sono state approvate le schede progetto A, B, C e D, contenenti le linee programmatiche di azione rispettivamente dell'intervento in favore delle famiglie con quattro o più figli, dell'intervento per il rilancio delle funzioni socio-assistenziali dei consultori familiari, dell'intervento per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e dell'intervento in favore di persone non autosufficienti;

Visto l'accordo attuativo dell'intesa del 14 febbraio 2008, stipulato in data 17 marzo 2010 tra il dipartimento nazionale per le politiche della famiglia e il dipartimento della famiglia e delle politiche sociali di questo Assessorato;

Vista la scheda progetto (allegato A) del suddetto accordo attuativo, relativa al proseguimento della sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, con la quale si prevede uno stanziamento complessivo di € 5.599.137,00, di cui € 5.090.125,00 a carico del Fondo nazionale per le politiche della famiglia ed € 509.012,00 a carico del bilancio regionale;

Vista la nota n. 807 del 19 marzo 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che in attuazione dell'accordo sottoscritto, ed in particolare per gli interventi concernenti l'abbattimento delle tariffe delle famiglie numerose con numero di figli pari o superiore a quattro, comunica che in data 17 febbraio 2010 è stato emesso l'apposito titolo di spesa in favore della Regione siciliana e predisposto l'accreditamento nel conto di tesoreria n. 305982;

Sentito il parere dell'Osservatorio regionale permanente sulle famiglie, nella seduta del 13 aprile 2010;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione dell'avviso pubblico concernente il proseguimento della sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, si approva l'avviso pubblico contenente i criteri e le modalità per la

realizzazione dell'intervento in favore delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.

Art. 2

E' approvato il modello di domanda, allegato 1, che fa parte integrante del suddetto avviso pubblico da produrre ai comuni di residenza degli stessi.

Art. 3

Con successivo decreto si provvederà al riparto e all'assegnazione dello stanziamento disponibile per l'attuazione dell'intervento, nonché all'impegno delle somme da erogare ai comuni richiedenti.

Art. 4

Il presente decreto, comprensivo di tutti gli allegati, sarà trasmesso alla ragioneria centrale di questo Assessorato ai sensi dell'art. 62 della legge regionale n. 10/1999 e successivamente sarà integralmente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet www.regione.sicilia.it/famiglia.

Palermo, 30 aprile 2010.

DI LIBERTI

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro in data 30 aprile 2010 al n. 237.

Allegato

**AVVISO PUBBLICO
CRITERI E MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE
DI UN INTERVENTO ECONOMICO PER L'ABBATTIMENTO
DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE NUMEROSE**

L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro adotta, con il presente atto e nell'ambito della cornice nazionale e regionale di riferimento per la promozione di piani di interventi per le famiglie, una iniziativa denominata "Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro".

L'intervento intende promuovere un piano di sviluppo per il riconoscimento della centralità sociale della famiglia e dell'importanza delle funzioni da essa svolte, fondamentali per la promozione del benessere della persona e della comunità; ed inoltre mobilita interventi di promozione, supporto ed integrazione della famiglia, oltre a quelli di sostituzione, in applicazione implicita od esplicita, del principio di sussidiarietà rinunciando così ad una politica di tipo assistenzialistico.

L'Assessorato, nello specifico, si prefigge di sperimentare iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro residenti nei comuni della Regione siciliana. Tali politiche verranno monitorate e valutate in rapporto al loro impatto e in relazione a costi/ benefici.

1. Normativa di riferimento

- Art. 1, commi 1250, 1251 e 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), concernente, tra l'altro, la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiore a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari e la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;

- Intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata nella seduta del 14 febbraio 2008, in cui si convengono indirizzi per l'utilizzo del Fondo nazionale per le politiche familiari e si demanda a successivi accordi tra dipartimento nazionale delle politiche per la famiglia, Regioni e autonomie locali, per la realizzazione, ai sensi dell'art. 1 della stessa intesa, degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Finalità generale e risorse

Tale iniziativa risponde alla più generale finalità di sostenere la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura

delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale attraverso la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.

Sulla disponibilità complessiva di € 5.599.137,00 una quota non superiore al 10% viene destinata alle spese di gestione dell'intervento.

3. Beneficiari

Beneficiari di tale contributo economico sono i nuclei familiari residenti nei comuni della Regione siciliana, composti da cittadini italiani, comunitari o stranieri, con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affidamento familiare, in affidamento giuridico ed in affidamento pre-adoattivo, con un indicatore ISEE del nucleo familiare non superiore ad € 5.000,00. Sono considerati parte del nucleo familiare anche i figli maggiorenni, sino a 25 anni, se a carico IRPEF.

Per i nuclei familiari composti da cittadini stranieri, il nucleo considerato al fine della richiesta di contributo, compresi i figli minori, deve essere - al momento della compilazione della domanda di contributo - in regola con le norme che disciplinano il soggiorno in Italia.

Può presentare istanza per la concessione dell'intervento il genitore intestatario della scheda anagrafica del proprio nucleo familiare o comunque inserito nella stessa scheda anagrafica dei figli, in possesso di:

- cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'U.E., o per i soggetti extra-comunitari titolarità di permesso e/o carta di soggiorno;
- residenza nel territorio della Regione siciliana da almeno un anno alla data di presentazione dell'istanza;
- I.S.E.E. dell'intero nucleo familiare, in corso di validità non superiore a € 5.000,00.

La domanda deve essere redatta su specifico schema predisposto da questo Assessorato (allegato A) secondo le forme della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e segg. del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e contenere, tra l'altro, la dichiarazione di responsabilità del genitore che attesta la composizione del proprio nucleo familiare e di essere l'unico richiedente del beneficio in oggetto. La domanda deve essere presentata presso l'ufficio di servizio sociale del comune di residenza del nucleo familiare.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- fotocopia del documento di riconoscimento dell'istante, ai sensi degli artt. 36 e 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- attestato I.S.E.E. dell'intero nucleo familiare rilasciato dagli Uffici abilitati, in corso di validità.

L'acquisizione della predetta documentazione è obbligatoria ai fini dell'ammissione al beneficio.

Le istanze, corredate dalla relativa documentazione, verranno trattenute e custodite presso l'ufficio comunale competente.

4. Composizione del nucleo familiare ai fini della richiesta

Per favorire la correttezza dell'autocertificazione da presentarsi in materia, si rammenta che i criteri per l'individuazione della composizione del nucleo familiare rilevante per il calcolo dell'ISEE sono stabiliti dall'art. 1 del D.P.C.M. n. 242/01.

In particolare, il nucleo familiare è composto dal richiedente, dal coniuge e dagli altri soggetti componenti la famiglia anagrafica, nonché dai soggetti a carico ai fini IRPEF. Ciascun soggetto può appartenere ad un solo nucleo familiare.

Per famiglia anagrafica si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (art. 4 del D.P.R. n. 223/89).

I soggetti a carico IRPEF fanno parte del nucleo familiare della persona di cui sono a carico, anche se risultano componenti di altra famiglia anagrafica. Se un soggetto risulta a carico ai fini IRPEF di più persone, si considera componente del nucleo familiare della persona della cui famiglia anagrafica fa parte.

I coniugi fanno sempre parte dello stesso nucleo familiare, anche quando non risultano nello stesso stato di famiglia, fatta eccezione per i seguenti casi:

- separazione legale (la separazione di fatto non comporta la divisione del nucleo);
- se è stata ordinata la separazione in pendenza di domanda di nullità di matrimonio;
- se è stata consentita la diversa residenza a seguito di provvedimenti temporanei ed urgenti del giudice;
- se uno dei coniugi è stato escluso dalla potestà sui figli;

- se è stata proposta domanda di divorzio;
- se sia in corso un procedimento da cui risulti l'abbandono del coniuge.

I coniugi che hanno la stessa residenza anagrafica, anche se risultano a carico ai fini IRPEF di altre persone, formano un nucleo familiare a sé stante. Se invece i coniugi hanno diversa residenza anagrafica e sono a carico di altre persone, faranno comunque parte del medesimo nucleo familiare ma non a sé stante, bensì identificato sulla base della famiglia anagrafica di uno dei coniugi, scelta di comune accordo come residenza familiare.

Il figlio minore di anni 18, anche se a carico ai fini IRPEF di altre persone, fa parte del nucleo familiare del genitore con il quale risulta residente. Il minore che si trova in affidamento preadottivo, ovvero in affidamento temporaneo presso terzi ai sensi della legge n. 184 del 1983 e successive modifiche ed integrazioni fa parte del nucleo familiare dell'affidatario, ancorché risulti in altra famiglia anagrafica o risulti a carico ai fini IRPEF di altro soggetto. Il minore collocato presso comunità o istituti di assistenza è considerato nucleo familiare a sé stante.

5. Come verrà determinato il contributo

L'entità del contributo economico sarà determinata in relazione al numero dei nuclei familiari individuati quali beneficiari secondo i criteri di cui al punto precedente.

Tale contributo è cumulabile con le altre provvidenze statali e comunali. La reiterazione del contributo economico oggetto del presente dispositivo è vincolata al proseguimento del finanziamento statale e/o regionale.

6. Ambiti di sperimentazione

Gli ambiti di sperimentazione dell'abbattimento dei costi nelle famiglie possono riguardare:

- il sistema del trasporto scolastico;
- asili nido e scuola dell'infanzia;
- prestazioni scolastiche (tasse scolastiche, libri scolastici o altro materiale scolastico);
- le mense scolastiche;
- i servizi e le attività formative extrascolastiche, (campi scuola, vacanze studio...);
- l'iscrizione ad associazioni di promozione sociale, educativo-culturali e/o sportive (scout...società sportive...).

7. Istruttoria dei comuni

L'istanza deve essere presentata dal soggetto richiedente presso l'ufficio servizi sociali del comune di residenza entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e farà fede il timbro dell'ufficio postale o dell'ufficio di protocollo del comune di residenza. I comuni sono tenuti a fornire ai cittadini adeguate informazioni in merito all'intervento, utilizzando sia i mezzi di pubblicità formale, sia ulteriori strumenti idonei.

Ciascun comune verifica la documentazione presentata e la veridicità delle dichiarazioni contenute nella domanda.

Entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza per la presentazione delle domande, i comuni trasmettono all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - la richiesta di finanziamento a firma del dirigente responsabile del settore servizi sociali, allegando l'elenco dei soggetti ammessi all'intervento.

L'Assessorato, pertanto, provvederà al riparto ed all'assegnazione dello stanziamento disponibile ai comuni richiedenti, adottando criterio proporzionale rispetto al numero delle domande ammesse al beneficio da parte degli stessi comuni e trasferirà a questi le somme spettanti.

8. Assegnazione dei contributi

Il dirigente del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali provvede, con provvedimento specifico, all'approvazione del riparto ed all'assegnazione delle somme ai comuni dandone comunicazione scritta.

L'ufficio dei servizi sociali comunale, con proprio atto, provvede alla liquidazione delle somme spettanti con le seguenti modalità:

- anticipo del 70% della somma assegnata al singolo nucleo familiare;
- saldo del 30% a presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

Il procedimento di erogazione delle prestazioni ammissibili a contributo dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2010.

9. Rendicontazione

I comuni, al fine di consentire la rendicontazione regionale dei fondi statali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento nazionale delle politiche per la famiglia, devono trasmettere immediatamente agli uffici regionali una relazione finale dell'intervento contenente la descrizione dei risultati raggiunti e l'elenco delle famiglie.

In caso di mancato adempimento degli obblighi sopra specificati, verrà disposto dall'Assessorato un intervento sostitutivo con oneri a carico del comune.

10. Tutela privacy

I dati dei quali l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati nel rispetto della vigente normativa, decreto legislativo n. 196/03.

11. Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge n. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali nella persona del dirigente generale.

Allegato A

DOMANDA PER LA RICHIESTA DELL'INTERVENTO A FAVORE DI FAMIGLIE CON FIGLI CONVIVENTI E A CARICO IN NUMERO PARI O SUPERIORE A QUATTRO

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

..... sottoscritto/a nato/a a il residente in via n. codice fiscale nella qualità di genitore di n. figli, conviventi e a carico IRPEF, di età non superiore a venticinque anni, in conformità alle disposizioni del decreto n. del, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) che la scheda anagrafica del proprio nucleo familiare è composta da:

Nome e Cognome	Grado di parentela	Data di nascita	Codice fiscale

b) di essere in possesso di*:
 — cittadinanza italiana
 oppure
 — cittadinanza di uno stato membro dell'U.E.
 oppure
 — (per i soggetti extra-comunitari) permesso e/o carta di soggiorno
 * cancellare le voci che non interessano;

c) di essere residente nel territorio della Regione siciliana da almeno un anno dalla data di presentazione dell'istanza;

d) che l'I.S.E.E. del proprio nucleo familiare è pari a €

e) di essere l'unico genitore che richiede il presente beneficio per i figli inseriti nella scheda anagrafica.

E pertanto chiede l'ammissione all'intervento previsto dal decreto n. del la cui erogazione avverrà attraverso i comuni, nei limiti dello stanziamento di bilancio regionale disponibile.

A tal fine lo/a scrivente allega alla presente:

- fotocopia del proprio documento di riconoscimento, ai sensi degli artt. 36 e 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- attestato I.S.E.E. dell'intero nucleo familiare rilasciato dagli Uffici abilitati, in corso di validità alla data di presentazione dell'istanza.

..... sottoscritto/a dichiara di essere consapevole delle responsabilità e delle conseguenze di natura civile e penale previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ed è consapevole, altresì, che qualora si accerti la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, decadrà dal beneficio in oggetto.

..... sottoscritto/a si impegna ad utilizzare il contributo per l'abbattimento dei costi per l'acquisto dei seguenti servizi:

- il sistema del trasporto scolastico;
- asili nido e scuola dell'infanzia;
- prestazioni scolastiche (tasse scolastiche, libri scolastici o altro materiale scolastico);
- le mense scolastiche;
- i servizi e le attività formative extrascolastiche, (campi scuola, vacanze studio...);
- l'iscrizione ad associazioni di promozione sociale educativo-culturali e/o sportive (scout...società sportive....);

Le informazioni relative all'attuazione dell'intervento verranno richieste direttamente all'ufficio comunale responsabile.

Data

Firma del richiedente

(2010.17.1274)012

